



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE
DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA

Allegato 2

SCHEMA - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PER LA COSTITUZIONE DI CENTRI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI MOTIVATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

La scheda costituisce parte integrante dell'avviso ed è fatto divieto di apportarne modifiche. È ammesso aggiungere righe all'interno delle tabelle di seguito riportate.

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Titolo del progetto e tipologia di struttura (Centro contro le discriminazioni/Casa di accoglienza) per la quale sarà realizzato l'intervento (art. 2, comma 4)

CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE DIFFUSO LGBT+

- un arcobaleno per Parma -

2. Tipologia di struttura per la quale sarà realizzato l'intervento (art. 2, comma 4)

(barrare la lettera di interesse)



a) Creazione o potenziamento di Centro contro le discriminazioni



b) Potenziamento di Casa di Accoglienza già esistente

3. Durata del progetto (12 mesi)

(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)

Data presunta inizio 01/09/2021

Data presunta fine 31/08/2022

4. Costo del progetto e finanziamento richiesto

(indicare la quota di cofinanziamento a carico del proponente o degli altri componenti)

Costo totale del progetto € 64.001,00

di cui:

€ 64.001,00 (max 90%) richiesti a valere sulle risorse di cui al presente Avviso

€ 6.400,00 (10% cofinanziamento obbligatorio) a carico di:

proponente/capofila Comune di Parma € 5100,00

componente ATS CIAC ONLUS € 250,00

componente ATS Giolli coop. soc. € 500,00

componente ATS Centro Interculturale di Parma e provincia - APS € 550,00

componente ATS L'Ottavo Colore - APS € 0

componente ATS Tuttimondi asd-aps € 0

5. Territorio/i di attuazione del progetto

Il Progetto prevede il potenziamento dell'attuale sportello LGBT+ che, da anni, offre assistenza legale per la sua trasformazione in un Centro Antidiscriminazione attraverso la rete di partner di progetto, grazie alle attività e al know how di cui ciascuna è portatrice e con cui arricchirà ed integrerà l'attuale sportello legale. Il Centro Antidiscriminazioni LGBT+ potenziato offrirà i suoi servizi gratuitamente a tutta la popolazione di Parma e provincia.

6. Descrizione della proposta progettuale

CONTESTO DELL'AZIONE

Negli ultimi anni, in Italia così come in altri paesi, si è assistito a un notevole impulso per il riconoscimento dei diritti e, più in generale, di ogni esigenza espressa dalle persone non eterosessuali e/o non cisgender. Infatti, sebbene l'inizio della battaglia per il riconoscimento dei diritti della comunità LGBT+ risalgia alla metà del secolo scorso, solo nell'ultimo ventennio e solo in alcuni Stati del mondo, è stata conquistata libertà di espressione. Tale slancio verso la rivendicazione di diritti che ha determinato anche una tranquillità nelle relazioni sociali della comunità LGBT+, però non è stato, nelle varie culture o fasce di età, tradotto in modo univoco e spesso si fatica ad attuare interventi pienamente efficaci, vista la necessità di un'ampia diversificazione degli stessi.

Tale situazione è evidente anche sul livello provinciale, ma il Comune di Parma, negli ultimi anni è stato il fulcro del coordinamento per tutte le associazioni di volontariato operanti in campo LGBT+.

Poiché le associazioni operano in settori molto diversi fra loro e con differenti modalità (es: verso il mondo dello sport, verso quello universitario) è evidente come si renda sempre più necessario potenziare il lavoro di rete in modo che gli interventi acquistino maggiore coerenza ed efficacia.

Per questa ragione si vuole potenziare lo sportello legale LGBT+ di via Bandini a Parma, attraverso il raccordo e l'implementazione delle attività svolte dalle varie associazioni e dal Comune di Parma, così da offrire in modo strutturato una risposta coordinata alle varie esigenze presenti sul territorio.

Il Comune di Parma, da anni impegnato nella valorizzazione e sensibilizzazione della comunità cittadina per i diritti LGBT è stato fautore della realizzazione del "PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI, STRATEGIE D'INTERVENTO E DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO

SESSUALE E DALL'IDENTITÀ DI GENERE", in fase di sottoscrizione da parte di enti, istituzioni e associazioni (la Prefettura di Parma, le forze dell'Ordine, la Provincia di Parma, le Aziende Sanitarie, l'Ordine degli Avvocati, l'Università di Parma, l'Ufficio Scolastico Territoriale, i Sindacati CGIL, CISL e UIL).

La necessità di potenziare lo sportello LGBT+ presente in città, grazie anche alla collaborazione fra Comune di Parma e associazioni è dimostrata dal fatto che, anche nell'ultimo biennio, si sono registrati atti di violenza fisica o verbale nei confronti di persone della comunità LGBT+ nel territorio di Parma e della provincia.

OBIETTIVI DI PROGETTO

Obiettivo principale del progetto è offrire, attraverso il Centro Antidiscriminazione Diffuso, una tutela concreta alle persone LGBT+ vittime di violenza/discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, anche portatrici di ulteriori fattori di discriminazione quali l'origine etnica o la provenienza geografica.

Inoltre il progetto intende agire sulla formazione dell'opinione pubblica, a più livelli, per contrastare i fenomeni di bullismo, cyber-bullismo, hate speech, separazione e allontanamento, oltre che di discriminazione nell'accesso ai servizi, agendo azioni di sensibilizzazione e di formazione rivolte alla popolazione ed alle istituzioni.

3 sono i livelli di intervento:

1- GOVERNANCE

Il Comune di Parma e le numerose associazioni che offrono servizi e sostegno, specificamente ai cittadini LGBT+ saranno il fulcro della conduzione e del coordinamento delle azioni del Centro, in collaborazione con realtà impegnate nella lotta alle discriminazioni (CIAC Onlus, Tuttimondi e Giolli Cooperativa Sociale): la pluralità di soggetti coinvolti e la pluralità di servizi offerti dalle singole realtà costituisce punto di forza della proposta progettuale in quanto si ritiene possa rispondere a diversi bisogni attraverso l'attivazione di differenti figure professionali e diversi approcci.

La sede principale del Centro Antidiscriminazione Diffuso sarà in Via Bandini 6, dove è già presente uno sportello legale LGBT+, e vedrà l'implementazione dell'offerta al pubblico grazie alla presenza, a rotazione, delle associazioni partner. La maggior parte delle attività del Centro antidiscriminazione verranno svolte presso la sede principale indicata. In particolare, è prevista la calendarizzazione delle attività fondamentali del centro, che costituiscono i servizi "essenziali" da offrire alle persone LGBT+ (tra cui il servizio legale, il supporto psicologico individuale e i gruppi di mutuo aiuto). Questi servizi "essenziali" si svolgeranno settimanalmente per tutta la durata del progetto presso la sede del Centro. Tali servizi verranno offerti riservando all'utenza spazi dedicati (stanza di diverse grandezze a seconda della necessità) in modo da garantire la privacy e rispettare l'esigenza di riservatezza, ampiamente intesa, dell'utenza. In questa stessa sede, o altre sedi idonee, qualora necessario, prese in locazione occasionale, sono previste altre attività fondamentali per la riuscita del progetto tra cui la formazione interna ed esterna, la formazione per l'orientamento abitativo e lavorativo, altre attività per cui è stato stabilito un monte ore, come indicato nel Piano Finanziario (allegato 3).

Inoltre, presso altre sedi verranno svolte, durante l'anno, le altre attività del Centro che consistono in attività teatrali, in locali funzionali a questa specifica attività, presi in affitto e altre attività funzionali alle attività principali del centro e che sono riportate e descritte in questo allegato.

Nello specifico, è previsto che le attività più sensibili per l'utente, in particolare le consulenze psicologiche e legali, siano effettuate nella sede principale per garantire privacy e protezione in momenti in cui, prevedibilmente, le persone lgbt+ sono particolarmente vulnerabili.

Fondamentale per il successo della proposta e per la sua sostenibilità è dunque il coordinamento che sarà garantito dal Comune di Parma attraverso incontri mensili tra i referenti progettuali individuati dalle associazioni e che costituiranno l'organo di coordinamento con il compito di monitorare, valutare e implementare le attività previste dal progetto.

Il Comune di Parma favorirà il coinvolgimento nella rete degli stakeholders, istituzionali e non, che possono contribuire all'implementazione del progetto nei servizi, con l'obiettivo di rafforzare la

collaborazioni e ampliare i firmatari del protocollo d'intesa del Comune di Parma per la definizione di azioni, strategie di intervento e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, attualmente in fase di sottoscrizione da parte delle istituzioni.

In particolare, si prevede il coinvolgimento delle Forze di Polizia, dell'Azienda USL, del Centro per l'impiego, attraverso protocolli operativi che definiscano sistemi efficaci di segnalazione e invio tra i vari servizi.

Infine, il Centro antidiscriminazione potrà avvalersi della collaborazione della Rete territoriale contro le discriminazioni della Provincia di Parma, che vede la presenza di Sportelli - antenne antidiscriminazione nei comuni della Provincia. Tali sportelli svolgono un'azione di informazione e raccolta di segnalazioni di situazioni di potenziale o effettiva discriminazione, anche istituzionale.

2- SERVIZI DI TUTELA E ORIENTAMENTO

Il centro sarà aperto al pubblico 5 giorni su 7 per 2 ore al giorno.

I servizi offerti dal Centro saranno diffusi su più sedi, ciascuna specializzata per alcune delle azioni del progetto; in ogni luogo di svolgimento delle attività, la struttura dei locali permette l'adeguata riservatezza circa l'identità degli utenti, dato che le attività saranno svolte in locali riservati e non accessibili a terzi estranei.

Le attività previste sono:

- a) reperibilità h.24 attraverso un numero di telefono dedicato;
- b) attività di accoglienza: ascolto, illustrazione delle attività del centro, orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che possono riguardare l'utente accolto;
- c) sostegno psico-sociale attraverso colloqui individuali e/o di gruppo gestiti da psicologi/counselor (4 ore a settimana dedicati ai colloqui individuali e 2 ore alla settimana di gruppo) e l'attività di supervisione degli psicologi e dei counselor al fine di potenziare gli interventi psicologici attraverso la condivisione e la rielaborazione delle eventuali criticità o dei punti di forza degli interventi stessi (2 ore al mese);
- d) consulenza legale sia in sede civile che penale;
- e) orientamento al lavoro attraverso l'organizzazione di corsi di formazione su buone prassi di diversity management lgbt+ sui luoghi di lavoro, legislazione e prassi antidiscriminatorie sui luoghi di lavoro, orientamento al mercato del lavoro tenendo conto delle specificità delle persone lgbt+ (ad esempio, redazione del CV, riconoscimento di colloqui discriminatori, buone prassi per l'assunzione di personale);
- f) orientamento all'autonomia abitativa attraverso l'accompagnamento presso i sindacati inquilini e altre realtà presenti sul territorio, ed il reindirizzamento presso Case accoglienza presenti sul territorio della regione. Inoltre, verranno svolte formazioni su buone prassi igienico-sanitario, autonomia finanziaria, economia domestica e legislazione d'interesse dell'abitante (ad esempio, regole di compravendita immobili, regole sulla locazione, norme a tutela dei conduttori, servizi offerti dagli enti locali a supporto delle persone indigenti);
- g) orientamento, supporto ed individuazione degli specifici percorsi necessari alle ulteriori esigenze delle persone migranti lgbt+;
- p) segnalazione della discriminazione, ai preposti organi comunali e regionali;
- t) un gruppo di Teatro dell'Oppresso offerto a chi accede al Centro, come opportunità per ritrovarsi con altre persone nella medesima condizione, e riflettere in modo attivo, col teatro, sulle situazioni di

malessere e discriminazione, per sviluppare empowerment, come capacità individuale e collettiva, di gestire dette situazioni in una prospettiva di liberazione (cfr Paulo Freire e Augusto Boal: www.giollicoop.it). Il gruppo farà almeno 10 incontri di 2-3 ore, con frequenza da definirsi in base alle disponibilità dei soggetti e potrebbe esitare in un prodotto teatrale da presentare a un pubblico, come sensibilizzazione ulteriore (vedi livello 3).

3- SENSIBILIZZAZIONE e PREVENZIONE

Promuovere una cultura della non discriminazione e non violenza significa fornire strumenti e conoscenze atte a individuare nei diversi ambiti della vita quotidiana i comportamenti negativi e lavorare su stereotipi e pregiudizi.

Si prevedono 4 livelli di intervento:

- **formazione** ed approfondimenti tematici per operatori, associazioni, enti e popolazione (per esempio: accoglienza e valorizzazione delle differenze in famiglia, a scuola, al lavoro, nello sport e nel tempo libero) Si prevede infine un corso di formazione rivolto ai partner del progetto per approfondire le loro competenze negli ambiti previsti dalle azioni dello stesso, incluse attività di formazione sul tema dell'intersezionalità e delle sue conseguenze sulla qualità della vita;

- attività di **sensibilizzazione** rivolte ai giovani, nelle scuole e presso i servizi a loro dedicati (per esempio presso lo Spazio Salute Giovani);

- **laboratori teatrali**, basati sul metodo Boal, volti sia a sensibilizzare la popolazione sul tema con particolare attenzione alla scuola, sia a far conoscere il Centro come risorsa utile, quindi oltre la mera informazione della sua esistenza. Attraverso le rappresentazioni teatrali in cui useremo la tecnica interattiva del Teatro-Forum, intendiamo presentare situazioni reali, per discutere con tutte le parti della comunità educativa, e promuovere una cultura della differenza e inclusiva che dia forza ai singoli che subiscono discriminazione in modo tale che possano percepire una maggiore solidarietà. La mera informazione sui servizi potrebbe risultare debole per avvicinare le persone lgbt+ al Centro, mentre se accompagnata da momenti pubblici rituali, come il teatro, dove collettivamente si prende posizione contro le discriminazioni, e queste vengono rappresentate in storie riconoscibili da chi le vive, questo può far sentire al singolo discriminato la solidarietà di tanti e rendere il Centro un luogo appetibile;

- **diffusione** di materiale informativo sull'apertura del Centro e i servizi che offre, da distribuire nei luoghi adatti a intercettare i possibili fruitori.

In dettaglio le attività:

l) informazioni socio/sanitarie attraverso corsi di formazione inerenti rivolti anche alle scuole superiori e alla fascia universitaria, anche attraverso attività di coordinamento per azioni di Peer Education in collaborazione con Consultori e azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, oltre che attraverso le attività delle singole associazioni partner e mediante le iniziative, coordinamenti e tavoli a cui partecipano

m) presentazione e diffusione di questionari rivolti alla popolazione (es. fascia universitaria nel mondo dello sport) per individuare le tipologie di discriminazione (m.1), analisi dei dati raccolti (m.2), e organizzazione di eventi formativi a riguardo per restituire i risultati (m.3), anche sotto forma teatrale.

n) organizzare rappresentazioni teatrali volte sia a sensibilizzare la popolazione sul tema con particolare attenzione alla scuola, sia per far conoscere il Centro come risorsa utile, quindi oltre la mera informazione della sua esistenza. Lo spettacolo sarà costruito sulla base delle storie raccolte nel gruppo di TdO, i questionari raccolti come descritto al punto m- e le storie personali dei partecipanti. Attraverso le rappresentazioni teatrali, in cui useremo la tecnica interattiva del Teatro-Forum, intendiamo presentare situazioni reali, per discutere con tutte le parti della comunità educativa, e

promuovere una cultura della differenza e inclusiva che dia forza ai singoli che subiscono discriminazione, in modo che possano percepire una maggiore solidarietà. Il Teatro-Forum in particolare è un metodo interattivo volto non semplicemente a sensibilizzare, ma a studiare strategie di coping, modalità di uscita dalle situazioni di discriminazione, sia in maniera individuale che collettiva, attraverso un ciclo serrato di riflessione e azione, dove l'entrata in scena dello spettatore permette a tutti di sperimentare le proprie soluzioni in maniera concreta e al contempo di riflettere sull'agito/visto. La valenza del TdO in campo educativo e sanitario è ben documentata per es. dalla rivista DORS, del Comune di Torino, che da anni si occupa dei determinanti di salute;

q) iniziative culturali (incontri con autori, proiezioni cinematografiche, altre), dirette anche alle scuole superiori, ed azioni sul territorio;

r) monitoraggio ex-post: raccolta ed analisi dati. Stesura delle relazioni.

7. Breve descrizione delle attività svolte nella proposta progettuale dal soggetto proponente/capofila e dai componenti l'ATS

1) Comune di Parma: l'amministrazione svolgerà il ruolo di coordinamento delle attività, con la convocazione di riunioni (almeno trimestrali) per il monitoraggio e la valutazione delle azioni portate avanti. Sarà cura del Comune di Parma incentivare il ruolo e la collaborazione con gli enti e le istituzioni firmatarie del protocollo d'intesa per creare una rete di soggetti consapevoli e capaci di apportare benefici alla comunità cittadina di cui sono, a vari livelli, rappresentanti. Inoltre sarà l'amministrazione comunale a dare impulso a incontri, attività utili a promuovere il Centro e le sue attività. Il Comune, inoltre si occuperà della promozione del Centro e delle attività che verranno intraprese, attraverso comunicati stampa, comunicazioni social, svolgendo così un utile servizio all'intera comunità cittadina.

2) Centro Interculturale: Da anni nella sua sede (dal 2019) pratica attività di sportello incentrato sui temi LGBT+. Lo sportello è aperto ogni mese e offre informazione sulle associazioni LGBT+ presenti sul territorio, informazioni di tipo legale (es: la possibilità di contrarre unione civile, anti discriminazione, adozioni ecc) e informazioni di tipo psicologico. Lo sportello inoltre fornisce, a seconda del tipo di richiesta, i contatti delle varie associazioni LGBT e dei servizi presenti sul territorio, indirizzando l'utenza a seconda delle necessità. L'apporto dell'associazione nel progetto sarà quello di continuare nell'attività già svolta, incrementando i tempi di apertura al pubblico, e l'offerta di informazioni e servizi offerti come sopra specificato.

3) Tuttimondi: l'apporto dell'associazione sarà quella di promuovere il Centro Antidiscriminazione attraverso tutti i suoi canali, le reti di partner e gli stakeholders. Contribuirà al livello di governance e progettazione e, a livello operativo, contribuirà all'apertura del Centro oltre che proporre attività motorio-culturali idonee a favorire da un lato la rinormalizzazione della vita di relazione delle vittime di discriminazione e la loro reintegrazione sociale, e dall'altro a sensibilizzare la comunità sull'accoglienza e valorizzazione di ogni soggettività, favorendo relazioni autentiche, al di là degli stereotipi e dei pregiudizi, proprio perché veicolate dalla verità dei corpi.

4) L'Ottavo Colore: l'apporto dell'associazione sarà quello di valorizzare il Centro antidiscriminazione attraverso le relazioni con le altre associazioni del territorio e della regione che intrattiene con la partecipazione a tavoli e coordinamenti comuni. Inoltre, l'associazione renderà più efficace l'azione del Centro presso le scuole, e presso l'utenza giovanile, mediante le continue relazioni che intrattiene con le rappresentanze studentesche per una diffusione più efficace di conoscenze di azioni a contrasto dell'omotransfobia presso Assemblee d'Istituto, presso le scuole secondarie, ed altre iniziative comuni, che già vengono periodicamente organizzate, di divulgazione e discussione. Inoltre, l'associazione si impegna a curare il supporto psicologico offerto dal Centro attraverso la propria esperienza e professionalità esterne con cui ha già collaborato in passati progetti. Infine, l'associazione si occuperà dell'accoglienza telefonica, oltre che di accompagnamento, orientamento e diffusione di informazioni

inerenti i servizi sanitari presenti sul territorio. Infatti, l'associazione ha già condotto in passato azioni di accoglienza e di reindirizzamento delle persone LGBT+ portatrici di disagi sociali oltre che di specifiche esigenze sanitarie, es. MTS.

5) Ciac: l'apporto dell'associazione sarà quella di promuovere il Centro attraverso la diffusione di materiale informativo presso i 26 sportelli "Immigrazione Asilo e Cittadinanza" presenti in Provincia di Parma e Sportelli antenne della Rete Contro le Discriminazioni" affinché i cittadini stranieri possano accedere ai servizi messi a disposizione. Sarà messo a disposizione degli utenti stranieri del Centro un servizio di mediazione linguistico e culturale ed un servizio di tutela legale, in collaborazione con l'Avvocata del Centro, per gli aspetti legati ai documenti, alla presentazione di domande di protezione internazionale e rettifiche anagrafiche del permesso di soggiorno. Nell'ambito dell'azione formativa CIAC promuoverà un modulo specifico sulle discriminazioni multiple dei migranti LGBT+ e il difficile percorso di riconoscimento e integrazione.

6) Giolli cooperativa sociale: L'apporto sarà sia nella co-progettazione, organizzazione e conduzione delle citate attività che come apporto metodologico in quanto esperti del metodo Boal e Freire. La qualità del lavoro di tutti verrà incrementata in quanto il metodo apportato da Giolli è olistico, partecipativo ed empowering. In specifico condurremo le attività di formazione interna ed esterna, e quelle teatrali di sensibilizzazione.

8. Lista dei partner coinvolti e breve descrizione delle attività svolte (come indicati nell'allegato 1)

1	Comune di Parma: è parte, dal 2013, di Re.A.DY rete italiana delle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, anche in chiave intersezionale con gli altri fattori di discriminazione – sesso, disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età – riconosciuti dalla Costituzione, dal diritto comunitario e internazionale. Da molti anni il Comune è animatore e coordinatore del tavolo delle associazioni LGBT+ del territorio di Parma per incentivare la collaborazione e la condivisione degli intenti e per condurre un lavoro di sensibilizzazione e valorizzazione condiviso. A questo proposito e in collaborazione con le associazioni, realizza un calendario di manifestazioni e iniziative in corrispondenza del 17 maggio di ogni anno, Giornata Internazionale contro l'omobitansfobia (gli eventi si svolgono per tutto il mese di maggio). Inoltre nell'anno 2020 il Comune di Parma insieme alle associazioni aveva in progetto di realizzare il ParmaPride come evento inserito nelle manifestazioni di Parma 2020, Capitale della Cultura Italiana: evento impedito dalla pandemia. Il Comune ha realizzato il "PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI, STRATEGIE D'INTERVENTO E DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E DALL'IDENTITÀ DI GENERE" in fase di sottoscrizione da parte di enti e istituzioni cittadine e dalle associazioni LGBT+.
2	Centro Interculturale: attività di sportello volto a fornire una prima informazione sulle associazioni presenti sul territorio, informazioni di tipo legale e psicologico, come dettagliato nell'apposita relazione allegata.
3	Tuttimondi: azioni di valorizzazione e rispetto delle differenze, sensibilizzazione ed educazione verso la cittadinanza (sia di tipo culturale che sportivo), Festival "Oltremondi" per l'inclusione sociale, cineforum, presentazione di libri ed incontri con autrici/autori, partecipazione a manifestazioni e presidi, incontri nelle scuole, membro dell'osservatorio interistituzionale contro le discriminazioni LGBT+, realizzazione di sondaggi per l'emersione del disagio in ambito sportivo, come dettagliato nell'apposita relazione allegata.
4	Ciac: Centro Immigrazione Asilo e Coop Onlus opera da 20 anni a livello provinciale in favore dei cittadini migranti, richiedenti asilo e rifugiati attraverso azioni di tutela legale, accompagnamento socio sanitario, formazione e orientamento al lavoro. L'associazione gestisce 2 progetti SAI (

6	X	X	X						X	X	X	X

10. Azioni previste nella proposta progettuale

(La proposta dovrà ricomprendere almeno quegli interventi individuati come requisiti minimi dall'art. 5 dell'Avviso)

Di seguito verranno specificate le azioni che verranno compiute per la finalizzazione delle attività indicate al punto 6):

Coordinamento

La sede centrale in via Bandini sarà lo sportello LGBT+ del Centro Interculturale che sarà aperto al pubblico 5 giorni su 7 per 2 ore al giorno (di sportello). Presso la stessa struttura verranno realizzati eventi formativi e sessioni del gruppo di mutuo aiuto.

La sede centrale sarà supportata nella gestione dello sportello e nelle attività dalle associazioni partner che opereranno nelle loro sedi dove fungeranno da antenne “hot spot” capaci di intercettare situazioni di discriminazione LGBT+ e vittime per orientarle allo sportello centrale.

Governance

Il coordinamento tra le associazioni partner avverrà attraverso la comunicazione quotidiana dei singoli rappresentanti che hanno già curato la redazione di questo progetto, attraverso riunioni periodiche, oltre che attraverso il contatto quotidiano attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Inoltre, vi saranno incontri di raccordo con il Comune di Parma, capofila del progetto, e coordinamento con gli enti del territorio (comuni della provincia, AUSL, scuole, Spazio Giovani, altri) attraverso gli incontri previsti dal Protocollo d'intesa, oltre alla creazione di altri tavoli e coordinamenti eventuali per il potenziamento della Rete contro le discriminazioni, citata al punto 6).

Il controllo di gestione, il rendiconto finanziario e le altre prassi burocratiche funzionali al progetto verranno svolte dall'ente capofila del progetto, Comune di Parma.

Il monitoraggio, che si ritiene di includere tra le attività di governance del Centro, verrà svolto creando una lista, anche di concerto con le Forze dell'ordine, di persone indesiderate, tenuto presso la sede principale del Centro, per evitare il contatto tra i soggetti le vittime di discriminazione e gli autori delle stesse. Inoltre, con il fine di omogeneizzare le informazioni relative al Centro, verrà creato un archivio comune di tutte le attività del Centro.

Sensibilizzazione verso la comunità.

Come riportato nel budget, è stato previsto uno stanziamento per spese legate all'attività di informazione, pubblicizzazione e comunicazione del progetto. Nello specifico è prevista la stampa e la distribuzione, presso il Centro e nelle sedi delle associazioni partner, di opuscoli e materiale informativo inerenti le attività del centro e orientativo rispetto ai servizi già presenti sul territorio e che potrebbero intercettare i bisogni degli utenti del centro. Inoltre il Centro e le sue attività verranno inseriti nei siti internet dei portali istituzionali che già orientano il cittadino ai vari servizi, di natura sociale e solidaristica, presenti sul territorio. Infine, le rappresentazioni teatrali sono finalizzate a comunicare le attività del centro non soltanto a soggetti toccati dalle tematiche legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere, ai componenti delle associazioni partner o a coloro che cercano il centro per un bisogno personale, ma vuole andare incontro alla cittadinanza tutta per sensibilizzare e promuovere l'utilità del Centro per il territorio e il valore aggiunto attribuito alla realtà locale.

Come già detto crediamo che la mera informazione alle persone lgbt+ non sia sufficiente per motivarle ad accedere ai servizi del centro, se non accompagnata da una azione culturale più vasta tra cui le azioni di Teatro-Forum che, creando un momento di visibilità pubblica della discriminazione e stimolando non alla semplice ricezione del problema, ma ad agire concretamente per superarlo, possano creare un humus di solidarietà e condanna delle discriminazioni, il quale a sua volta potrà favorire la tendenza a usufruire del centro.

Di seguito specifichiamo le azioni inerenti alle attività esposte al punto 6).

0) corso di formazione rivolto ai partner del progetto.

0.1) formazione attiva: ogni partecipante è in grado di formare sui temi della formazione a sua volta con il fine di omogeneizzare le buone pratiche tra i partner del progetto e sia per la promozione ulteriore di esse mediante l'azione dei partecipanti al corso di formazione.

0.2) Elaborazione e svolgimenti del corso di formazione con i seguenti contenuti:

0.2.1) introduzione agli orientamenti sessuali, al concetto di identità di genere (binario e non binario), intersessualità e altre identità LGBT+ ed esigenze di ognuna di questa categoria di utenza con la realizzazione di attività di formazione, sul tema della intersezionalità e delle sue conseguenze sulla qualità della vita rivolta al personale implicato nel progetto.

0.2.2) importanza soggettiva del coming out, e differenze con outing, importanza di evitare disagi nella fase di accoglienza e di tutela concreta, mediante buone prassi quotidiane, del diritto alla privacy delle persone LGBT+.

0.2.3) gestione di tutti gli aspetti di front office e di contatto con il pubblico dell'utenza LGBT+ (incluse persone con disabilità) e con particolare attenzione all'interazione con le persone trans

0.2.4) gestione di tutti gli aspetti di back office e di tutte le prassi e buone pratiche LGBT+ friendly (incluse persone con disabilità) e con particolare attenzione alle buone prassi burocratiche nei riguardi delle persone trans, soprattutto nel caso in cui non sia ancora intervenuta la rettifica anagrafica.

0.2.5) modalità di comunicazione corrette ed omogenee, tra tutti i partner, verso l'esterno, sia dal punto di vista formale (es. lessico) e sia sostanziale dei contenuti che si intendono comunicare (es. uso di un carattere neutro comune nelle comunicazioni).

0.2.6) introduzione a buone pratiche aziendali, a policy di diversity management e normative anti-discriminatorie relative a soggettività LGBT+, a discriminazioni di genere e nei confronti di persone con disabilità in modo che il personale del Centro sia preparato, seppur in forma basilare, sulla tematica e sappia contestualizzare e offrire semplici forme di supporto all'utenza e alle altre persone con cui interagisce nel Centro.

a) reperibilità h.24 attraverso un numero di telefono dedicato.

a.1) l'ascolto con colloqui telefonici attraverso un numero di telefono dedicato h 24.

a.2) attività di formazione interna su come gestire le telefonate, redazione di un prontuario con numeri di telefono utili a cui reindirizzare l'utente e sul calendario delle attività del Centro

b) attività di accoglienza: ascolto, illustrazione delle attività del centro, orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che possono riguardare l'utente accolto.

b.1) il centro offrirà protezione (impedendo l'accesso agli autori di violenze nei confronti della persona che si è rivolta al centro e, attraverso gli operatori presenti nel centro), offrirà pronta accoglienza (anche segnalando direttamente episodi di discriminazione alle autorità competenti), orientamento (mediante opuscoli, per accedere alle varie strutture e attività del centro).

c) sostegno psico-sociale (incontri individuali con psicologi e counselor, gruppi di parola).

c.1) il supporto psicologico del Centro si articola sia in attività di incontro individuale con uno psicologo e sia attraverso la costituzione e moderazione di gruppi di mutuo aiuto.

c.1.1) l'azione dello psicologo è mirata a fornire all'utente del Centro:

c.1.1.1) l'accoglienza del disagio, della sofferenza, del senso di inadeguatezza, lo smarrimento e l'incertezza che possono contraddistinguere l'esperienza esistenziale delle persone LGBTQ+ in un determinato momento della propria vita- attraverso la consulenza, anche mediante più incontri, e assistenza psicologica individuale.

c1.1.2) individuare le risorse esistenti e quelle eventualmente rintracciabili per accompagnare le persone verso una condizione esistenziale di maggior benessere.

c.2) moderazione dei gruppi di mutuo aiuto.

c.3) attività di formazione rivolto al personale coinvolto nel progetto.

c.4) attività di supervisione rivolta all'equipe psico-sociale.

d) consulenza legale sia in sede civile che penale.

e) orientamento al lavoro.

le azioni consistono nelle attività già specificate al punto 6).

f) l'orientamento all'autonomia:

le azioni consistono nelle attività già specificate al punto 6).

g) orientamento, supporto ed individuazione degli specifici percorsi necessari alle ulteriori esigenze delle persone migranti lgbt+.

h) segnalazione della discriminazione, ai preposti organi comunali e regionali.

i) attività teatrali del Gruppo Teatro dell'Oppresso.

le azioni consistono nelle attività già specificate al punto 6), lett. n) e lett. t).

l) presentazione e diffusione di test rivolti alla popolazione:

le azioni consistono nelle attività già specificate al punto 6),

m) informazioni socio sanitarie attraverso corsi di formazione inerenti rivolti anche alle scuole superiori e alla fascia universitaria, reindirizzamento ed accompagnamento presso le realtà del territorio esistenti che possono fornire supporto informativo e materiale, malattie sessualmente trasmissibili, rischi del sex working in tempi di COVID-19, fornire informazioni legali alle sex workers, indirizzamento di persone trans, o che vogliono intraprendere il percorso di transizione, presso le struttura incardinata presso l'AUSL (fornendo le consulenze, ad esempio legale e di orientamento lavorativo, non fornite da questa struttura).

n) segnalazione della discriminazione tipologia di discriminazione, sia ai preposti organi comunali che regionali.

o) iniziative culturali (es: incontri con autori, proiezioni cinematografiche) dirette anche alle scuole superiori ed azioni sul territorio:

o.1) collaborazione, nell'ottica della creazione di una rete capillare sul territorio e di un tavolo comune per strategie comuni, integrate e per sviluppare sinergie, con realtà che interagiscono con utenza LGBTQ+ particolarmente fragile e che si occupano dei temi legati alle fragilità delle persone LGBTQ+. Tra cui realtà che si occupano di riduzione del danno e di unità di strada (es. distribuzione

contraccettivi e buoni pasto per sostegno alimentare), attività prevenzione MTS, aiuto alle donne trans sex workers (per eventuale orientamento ai servizi del Centro), realtà partecipanti al tavolo per la prevenzione delle malattie infettive e lotta all'AIDS (dipartimento malattie infettive, Croce Rossa, altri).

o.2) formazione esterna per la promozione dell'educazione all'inclusività e delle buone pratiche di front e back office presso gli uffici pubblici del territorio, incluso personale sanitario ed ospedaliero, in particolar modo nell'accoglienza delle persone trans presso le loro strutture e di tutte le altre persone LGBT+ per evitare che l'utente venga discriminato nell'accesso ai servizi e pubblici e che la discriminazione subita non diventi causa alla rinuncia alla fruizione degli stessi da parte dell'utente.

o.3) promozione presso scuole superiori della formazione sui temi dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere attraverso la partecipazione ad Assemblee di Istituto, mantenimento dei rapporti con rappresentanze studentesche (scuole superiori ed università) per la promozione comune di presidi, manifestazioni, eventi culturali a tema LGBT+.

o.4) collaborazione, per creazione di un tavolo/rete con altri centri antidiscriminazione e case accoglienza, oltre che con altre realtà affini, del territorio della Regione, per creare sinergie e rendere più efficaci le attività del Centro. In particolare, il Centro si propone di fare azione di accompagnamento e reindirizzamento degli utenti in necessità abitativa presso altre Case accoglienza della Regione, di concerto con le stesse. Partecipazione alla rete READY mediante il Comune di Parma.

p) monitoraggio ex-post: raccolta ed analisi dati. Stesura delle relazioni.

11. Competenze, titoli professionali ed esperienze del/dei coordinatore/i e del personale che si prevede di impegnare nella attuazione dell'intervento e per i quali si allegano i curricula indicati (allegare i Cv in originale sottoscritti da tutte le professionalità che si intendono coinvolgere nel progetto)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze (max. 300 caratteri per ciascuno)	Soggetto di riferimento (Ente/Associazione di riferimento)	Rif. CV allegato
Federico diBennardo	Psicologo	v.cv allegato	Libero professionista	Federico_Dibennardo.pdf
Valentina Argento	Psicologa	v. cv allegato Psicologa, coordinatrice del servizio Unità di Strada prostituzione del Comune di Parma	Libero professionista	Valentina_Argento.pdf
Nadia Monacelli	Supervisora	v. cv allegato	Collaboratrice	Nadia_Monacelli.pdf

Valeria Savazzi	Counselor	v.cv allegato	Libero professionista	Valeria_Savazzi.pdf
Danila Brugnoli	Avvocata	v.cv allegato	Libero professionista/ Centro Interculturale	cv Danila Brugnoli.pdf
Roberto Mazzini	Regista e formatore	Psicologo, coordinatore di progetti in Giolli relativi a discriminazioni, razzismo e violenza di genere, formatore in percorsi di vario genere sulle stesse tematiche con il metodo Boal e Freire, progettista con esperienze di lunga durata in progetti Europei e nazionali, regista e conduttore di spettacoli interattivi di Teatro-Forum su varie tematiche sociali.	Giolli cooperativa sociale	R.Mazzini CV.pdf

12. Descrizione degli elementi quanti-qualitativi della proposta secondo quanto previsto all'art.

13 - AREA 1 dei criteri di valutazione

- n. di destinatari previsti: tra 40 e 100.
- interventi in relazione all'ambito territoriale di riferimento: COMUNE DI PARMA.
- qualità e tipo di interventi proposti: Il progetto si impegna a fornire supporto legale, sanitario e psicologico rivolto a tutti i richiedenti in maniera professionale e qualificata. Le azioni proposte (come si evince nel punto 10) mirano a garantire oltre al supporto anche l'integrazione e la socializzazione dei singoli soggetti di ogni fascia di età e ceto sociale. Il progetto è mirato anche a sensibilizzare tutta la popolazione territoriale e combattere le varie discriminazioni.
- qualità del team di lavoro: Le associazioni richiamate nel progetto vantano esperienza nella tipologia di interventi proposti. Inoltre, garantiscono la presenza di personale qualificato (come indicato nel punto 11) e affine agli obiettivi del progetto.

13. Rischi e difficoltà potenziali

(descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività)

1) Target - Risulta quanto mai difficile raggiungere in modo efficace tutte le varie fasce della popolazione, e questo è una difficoltà che sicuramente incontreremo e cercheremo di contrastare attraverso la diversificazione degli interventi. Così per esempio, mentre, per esperienze pregresse, la fascia universitaria ha dimostrato di rispondere bene alla presentazione di test, per la fascia dei lavoratori è più probabile che questa usufruisca del progetto richiedendo informazioni di tipo legale allo sportello e così via. Il progetto si propone vari tipi di intervento proprio per raggiungere il maggior numero di persone. Anche l'uso del Teatro-Forum, essendo interattivo e basato su storie reali presentate come un problema da risolvere, possono facilitare il contatto con fasce in genere non predisposte favorevolmente alla tematica o indifferenti. Il Teatro-Forum infatti non presenta una tesi

per convincere, ma stimola maieuticamente a interrogarsi su fatti reali, promuovendo un dibattito nel pubblico, e rispettando diverse opinioni.

2) Coordinamento - Proprio per la diversificazione degli interventi un ulteriore problema sarà il coordinamento tra gli stessi, che ci si propone di raggiungere attraverso riunioni mensili alla presenza dell'amministrazione comunale, come di fatto sta già avvenendo.

3) Sintonia col presente - Ulteriore problema sarà dato dal dovere del progetto di rimanere sempre al passo con la realtà che lo circonda, fornendo risposte adeguate alle esigenze della popolazione. Per quello ci si propone di avere incontri di formazione interna, sia di partecipare ad eventi formativi e informativi a livello nazionale.

4) Pandemia – La situazione di emergenza Covid potrebbe perdurare a lungo e rendere difficili o impossibili incontri collettivi ed eventi pubblici, ma anche ostacolare l'arrivo al centro. Per questo ci si propone di avere come alternativa la presenza online, su piattaforme che i partner ben conoscono ormai, e anche di essere presenti sui profili social dei singoli partner, per raccogliere meglio le richieste e i bisogni dei soggetti.

14. Descrizione dell'esperienza e della capacità operativa del personale in riferimento all'attuazione della proposta progettuale

Ai punti 7), 8) e 11) si è riportato, oltre che da relazioni allegate sulle attività degli ultimi tre anni delle associazioni partner, e dell'ente capofila, in modo descrittivo le attività principali delle associazioni partner la cui esperienza andrà ad arricchire e a potenziare il Centro antidiscriminazione. In particolare, il lavoro dei volontari svolto nel tempo e sul territorio ha formato l'expertise delle associazioni formando nel tempo una comprovata capacità di coordinamento ed azione trasversale e multidisciplinare sui bisogni delle rispettive utenze. Questa collaborazione è culminata nella creazione del Protocollo d'intesa, già citato, e di altre reti locali. Il bisogno di trasversalità nell'affrontare i problemi delle persone, in particolare LGBT+, e la comprovata capacità di coordinazione in iniziative comuni, è culminata, inoltre, nella riunione delle associazioni partner in questa futura ATS, con il proposito di partecipare a questo Bando, la cui partecipazione è, per noi, occasione e punto di arrivo di questo intenso processo di coordinamento tra le diverse competenze, già espresse in passato, nei rispettivi settori ed ambiti.

Avendo i partner svolto le attività già descritte in questo allegato, le singole associazioni hanno avuto modo, nel tempo, di creare una fitta rete di contatti con professionisti esperti del settore in oggetto di questo Bando, elencati al punto 11) e i cui Curriculum Vitae sono stati allegati. Con questo progetto si ritiene di offrire un servizio permanente alle persone LGBT+ del territorio con specifici bisogni oltre che, indirettamente, alla cittadinanza tutta.

Infine, per omogeneizzare le competenze e stabilire prassi comuni, sono previsti corsi di formazione interni e comuni rivolti a tutti gli operatori del Centro.

15. Impatto del progetto rispetto alla costruzione e mantenimento di reti territoriali secondo quanto previsto all'art. 13 - AREA 2 dei criteri di valutazione

- operatività dei partner: Tutte le associazioni richiamate nel progetto vantano esperienza pluriennale nella tipologia di interventi proposti e garantiscono pertanto il mantenimento di una solida rete.

- costituzione rete partner e complementarietà del progetto rispetto ai servizi già presenti:

Il progetto si prefigge di coordinare e rafforzare le attività già di fatto poste in essere dalle associazioni, oltre che strutturarne delle nuove, anche valorizzando il Centro mediante le relazioni che le associazioni hanno già in essere con i diversi servizi del territorio mediante la partecipazione a tavoli, forme di coordinamento comuni, relazioni formali ed informali.

Si segnala che è in corso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, e di eventuali tavoli per un coordinamento comune e un dialogo reciproco, per la definizione di azioni comuni con il fine di rafforzare i possibili punti di complementarità, esistenti o potenziali, tra l'attività del Centro e i servizi già offerti sul territorio. Il nostro contributo a questi protocolli, e ai tavoli di coordinamento comuni, si concretizzerà cercando di essere complementari alle azioni già offerte dagli attori del territorio, declinandole secondo le esigenze specifiche delle persone LGBT+. Ciò avverrà offrendo l'expertise e gli stessi servizi offerti dal Centro, cioè l'invito per un futuro coinvolgimento degli attori coinvolti nei corsi di formazione che il centro già offre al proprio personale, azioni di accompagnamento e orientamento degli utenti del Centro ai servizi del territorio e la distribuzione di materiale informativo.

Per quel che concerne la definizione di linee di azione comuni si pensa che l'azione di coordinamento che verrà posta in essere con i servizi del territorio debba portare alla creazione di:

- Protocolli d'azione specifici con le forze dell'ordine. Infatti le forze dell'ordine devono essere capaci di reagire prontamente di fronte a casi specifici che riguardano la violenza contro persone LGBT+ senza che, nella fase di gestione dell'emergenza, fase di raccolta della denuncia e d'indagine, prevalgano pregiudizi e BIAS personali nei riguardi delle soggettività LGBT+.

- Protocolli d'azione con i servizi sociali. Infatti i servizi sociali devono essere sempre pronti ad intervenire in modo tempestivo e adeguato in situazioni d'emergenza e possedere la capacità di gestire le particolari situazioni generate dalla violenza contro le persone LGBT+ che, spesso, coinvolgono i pregiudizi e i BIAS sia delle famiglie ma anche di tutti gli altri attori coinvolti.

- Protocolli per un'assistenza sanitaria non discriminatoria. Le strutture ospedaliere locali devono essere in grado di accogliere persone LGBT+ in modo tale che, in caso d'emergenza, esse siano pronte a gestire in modo non discriminatorio nei loro ambulatori le persone appartenenti alla comunità LGBT+ nel pieno rispetto dell'identità di genere e degli orientamenti sessuali. Infatti, tra i casi eclatanti di discriminazione all'accesso ai servizi sanitari riportati più di frequente anche dai media, vi è il caso di una persona trans, con documenti non ancora rettificati, che si reca in ospedale a seguito di un'aggressione e non viene posta in una stanza singola, o nelle stanze assegnate a persone del suo genere elettivo, o che, recandosi nelle strutture ospedaliere per gli esami di routine, nell'ambito del percorso di transizione, si vede continuamente violata la privacy non dando attenzione ai fenomeni di diffusione dei dati anagrafici, oltre che di mettere l'utente a disagio con continue domande causate da documenti incongruenti con l'aspetto esteriore. Inoltre, questa iniziativa vuole combattere la patologizzazione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale nelle prassi mediche, sia nel rapporto diretto con il paziente e sia nella redazione di questionari e formulari che vedono gli orientamenti sessuali come maggiori fattori di rischio.

- Iniziative di formazione e divulgazione, attraverso il coinvolgimento dell'Ordine degli avvocati di Parma, sui temi dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. In particolare, i corsi di formazione si rivolgono a quelle figure legali che vengono coinvolte nell'iter di rettifica anagrafica di genere in modo da favorire l'accesso a legali del luogo, oltre che formazione specifica su discriminazione e tecniche anti-discriminatorie, sul lavoro e in altri luoghi sociali, delle persone LGBT+. Inoltre, sempre con l'obiettivo di diffondere buone pratiche anche in ambito legale, garantire sul territorio legali che sappiano accogliere, nel rispetto dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere delle persone che si rivolgono ad un legale, e rispondere efficacemente alle istanze specifiche della comunità LGBT+.

16. Descrizione di altri finanziamenti/sostenibilità secondo quanto indicato all'art. 13 - AREA 3 dei criteri di valutazione

Si prefigurano 3 canali per la ricerca di ulteriori fondi in grado di garantire la sostenibilità nel tempo del progetto:

- ricerca di altri finanziamenti anche in futuro, per la sostenibilità del progetto, anche attraverso la partecipazione ad altri bandi in conformità con le norme stabilite nell'Avviso.
- cofinanziamento volontario, anche superiore al minimo d'obbligo.
- eventuali donazioni.

17. Risultati attesi

Con il presente progetto si vuole dare organicità all'operato, già di fatto in parte in essere, delle varie associazioni attraverso il coordinamento e il potenziamento.

Tale intervento risulta di fatto indispensabile per riuscire a raggiungere in modo capillare ogni fascia della popolazione, in quanto spesso, le associazioni coinvolte si rivolgono ad un pubblico specifico e determinato. L'organizzazione del progetto, anche attraverso le riunioni di tipo periodico, si propone di strutturare i vari interventi per renderli più efficaci e volti al maggior numero di persone. Inoltre anche attraverso l'utilizzo di test anonimi e rielaborazione si propone di dare una risposta efficace alle varie esigenze. Infine, attraverso la formazione, l'informazione, nonché gli eventi di tipo culturale, il progetto si propone di sensibilizzare maggiormente la popolazione.

Risultati:

- la coordinazione tra i vari tipi di intervento
- la formazione continua del personale dedicato
- la sensibilizzazione della popolazione misurabile attraverso la partecipazione agli eventi culturali, incontri, risposta ai test
- la formulazione di nuove proposte alle esigenze emergenti attraverso la somministrazione dei test e la formulazione di iniziative utili
- l'informazione costante volta a prevenire le discriminazioni attraverso l'attività di formazione e consulenza.

18. Monitoraggio e valutazione dei risultati (descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni)

VALUTAZIONE

La valutazione complessiva dell'attività del Centro sarà composta dall'insieme delle seguenti valutazioni:

- valutazione dei servizi erogati dal Centro rispetto alle attività stabilite (punto 6)
- valutazione delle risorse impiegate rispetto ai servizi erogati dal Centro
- valutazione dell'impatto dei servizi erogati dal Centro sull'utenza e sul territorio
- valutazione del punto precedente in relazione alle finalità del progetto (punto 6 e punto 17)
- rapporto tra numero destinatari dei servizi previsti e il numero dei destinatari effettivi

Per il punto “a” la valutazione dei risultati sarà data dal confronto fra i dati della popolazione ad inizio progetto con i numeri di partecipazione delle persone agli eventi di sensibilizzazione ed ai corsi di formazione, oltre che la restituzione con grafici di piccoli test finali di comprensione dei contenuti degli eventi di sensibilizzazione ed ai corsi di formazione.

Firma del legale rappresentante (Comune di Parma) *

.....

Firma del legale rappresentante (CIAC ONLUS)

.....

Firma del legale rappresentante (Giolli Coop)

.....

Firma del legale rappresentante (Centro Interculturale di Parma e provincia)

.....

Firma del legale rappresentante (L'Ottavo colore APS)

.....

Firma del legale rappresentante (Tuttimondi APS)

.....

*Si ricorda di firmare digitalmente con firma elettronica avanzata o con firma elettronica qualificata. In caso di ATS costituita o da costituirsi firmano anche i legali rappresentanti di ciascuno dei componenti l'associazione/raggruppamento, compreso il capofila.